

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Salsuzo, Varese - « Fior di Rocca » Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XVIII - N. 24
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 DICEMBRE 1948
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400. - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Beneficente L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito: centrale per versamenti, acquisti copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO Cosa deve essa dare ai Soci?

La nostra Sede centrale ha finalmente deciso che la Rivista, riprendendo così l'antica tradizione, venga col nuovo anno distribuita a tutti i soci ordinari e non più, invece, solo a quelli che vi si abbonano personalmente come era stato, in questi ultimi due anni, in regime transitorio, fatto.

La Rivista torna così ad essere non solo l'organo di collegamento fra le Sezioni centrali, le Direzioni sezionali ed i Soci tutti, ma deve, anzi, adempiere alla sua precippa funzione che è quella di far conoscere, non solo ai Soci, i problemi diversissimi delle nostre Alpi e propagandare la nostra passione per far sì che un numero sempre maggiore di italiani possa comprendere che l'alpinismo ed anche il semplice escursionismo alpino, è qualche cosa di più che non una manifestazione muscolare e sportiva.

Per adempiere però a questo scopo, e ricordandosi che si tratta dunque di una pubblicazione che si rivolge ad almeno 60.000 lettori di cui pochissimi sono gli « accademici » ed ancor meno i maniaci d'alpinismo, credo sia non solo bene ma indispensabile che il redattore della Rivista ed il Comitato per le pubblicazioni del C.A.I. abbia di questo fatto una chiara visione: che cioè la Rivista si rivolge alla massa dei Soci e non già ad una sparuta minoranza; sia pure essa, ammettiamolo, una élite.

Né si dica che io con ciò tenda a « democratizzare » il Club Alpino nel senso peggiore e più demagogico della parola democrazia.

Credo infatti fermamente, e non solo nel campo alpinistico, che democrazia non significhi già « livellamento in basso », ma bensì ascesa delle masse ed è perciò che la frase di un grande volgarizzatore dell'alpinismo « Le Alpi al popolo » non mi è mai, pur apprezzandone il concetto, piaciuta, in quanto avrei voluto e vorrei che si dicesse invece « Il popolo alle Alpi ».

Cio premesso, è pur d'altra parte vero che mentre sarebbe ridicolo pretendere che tutti i soci del C.A.I. siano dei « sestogradisti », è ugualmente errato illudersi che essi anche solo s'interessino alla descrizione tecnica di una via nuova o di una inutile variante ad una presoché ignota vetta o ad un simile colico. Bisogna riconoscere ed ammettere che la stragrandissima maggioranza dei nostri 90.000 soci, non hanno per queste raffinatezze alcun interesse e, forse, nemmeno comprensione. Al di fuori di pochi, ma, proprio, di ben pochi lettori, tutti gli altri leggono distratamente queste descrizioni che non sono per loro quando addirittura non le saltano « a piè pari » riguardandole non certo quali contributi alla conoscenza delle Alpi ma piuttosto manifestazioni di ricercatori di novità a tutti i costi.

La quasi totalità dei soci se ne infischiano altamente di tutte queste varianti, variantine, vie nuove e prime su montagna la cui esistenza non conosce; si tratta troppo spesso di relazioni fatte da alpinisti che sono specializzati nello studio di qualche gruppo del quale

sono innamorati così da illudersi circa la sua importanza. A volte poi avvengono tali relazioni vengono scritte perché nello stretto ambito della « chiesuola » locale gli amici di Tizio, Caio e Sempronio avranno piacere, o forse, chissà, dispetto, nel sentire che quella via alla quale essi stessi aspiravano è stata fatta.

(« A pensar male — come diceva quel capellano degli Alpi — si fa peccato ma s'indovina sempre »).

Questa esasperante, spaziosa ricerca del nuovo, della via « inedita » anche se questa si svolge a pochi metri di distanza da un altro

certo se ne asterrebbero se udissero gli altrui giudizi e commenti!

Per « adempiere » allo scopo che la Rivista deve avere e cioè quello di legare, affezionare i Soci e propagandare l'alpinismo, due cose, oltre gli articoli d'interesse generale, sono a mio avviso necessarie:

- 1) delle descrizioni e delle fotografie che invogliano a fare delle determinate ascensioni senza che invece traspia dalle descrizioni il desiderio di « epater le bourgeois », sott'intendendo « vedete come sono bravo, io? »
- 2) pubblicare, sia pure a

SOCI DEL C.A.I. MILANO e sue Sottosezioni

Abbiamo il piacere di constatare che i primi soci presentatisi in Segreteria a rinnovare la quota per il 1949 si sono tutti abbonati anche al secondo numero de « Lo Scarpone » versando le supplementari

200 lire

Ci auguriamo che tale ritmo continui anche per i giorni venturi, così da confermare la fiducia nel consenso dell'intera compagine Sezionale.

I seguenti Soci non solo si sono abbonati al numero del 16 del mese, ma hanno versato anche le seguenti offerte per giornale:

Dott. Piero Felice, L. 300; rag. Franco Vitali, lire 300; Virgilio De Zulian, guida di Perra di Fassa, L. 200.

Affrettatevi a rinnovare la quota sociale per il 1949. Il secondo numero de « Lo Scarpone » verrà sospeso dal 16 gennaio 1949: versate quindi subito le 200 lire se non volete rimanerne privi, poiché non potremo spedirvi in seguito i numeri arretrati.

I versamenti si effettuano alla Segreteria della Sezione di Milano, via Silvio Pellico 6.

Itinerario già noto, se da un lato può riflettere a suo onore, il desiderio di superare difficoltà sempre maggiori (non sarà certo io che, seppure indegno « accademico » sono ferissimo della mia ormai lunga appartenenza a questo gruppo, che mi opporrò a questo logico anellito), rispecchia un periodo in cui l'apinismo italiano soggiace ad influenze di cui la negazione dell'alpinista è credeva di portare sulle Alpi lo spirito agonistico proprio di chi si crede essere uno sportivo non perche pratica un determinato sport, ma perché fa il tifo per esso o gioca al « Totocalcio ».

Intendo parlare di quel nefasto periodo nel quale anche agli alpinisti furono assegnate medaglie al valor atletico, cosicché lo spirito alpinistico in tal modo sviluppatosi ebbe la sua più veritiera e sincera espressione nelle parole di quel tale che pur avendo eseguito delle belle arrampicate pare abbia dispettosamente detto, non essendogli stata assegnata la medaglia d'oro cui aspirava: « Se il Club Alpino crede che io continui ad andare in montagna... ».

Questo agonismo male inteso non è purtroppo ancora morto; esso riaffiora ogni tanto in qualche polemicetta relativa a presunte priorità dove si discute curialmente, riportando testualmente, fra virgolette, le relazioni altrui dimostrando certo così notevole abilità dialettica ma discutibile spirito alpinistico: sarebbe però indegno della Rivista occuparsene, tanto più che non interessano nessuno eccetto che i contendenti i quali

hanno i titoli per appartenervi, sembrano atteggiarsi a difensori del purismo più intrinseco, quasi fossero, o addirittura illudendosi di essere, dei novelli Anandi, il discepolo preferito di Buddha.

Così scrivendo, io non credo affatto né di ergermi a paladino della vita comoda, né di spezzare una lancia per l'ideale pantofolaio degli « alpinisti ciabattoni »; non rinnego le mie ore più belle! Ma perché odio tutto ciò che puzza di retorica, mala pianta così da noi in tutti i campi diffusa, perché sono convinto che la retorica non realizza mai i fini cui mira, o meglio, cui fini di mirare, appunto per queste ragioni credo fermamente che indicando la Rivista via a mete da meglio raggiungibili potrà meglio da questi « molti », per germinazione spontanea e per impulso naturale insito in coloro che sono predestinati a primeggiare, svilupparsi l'alpinista di gran classe.

Questo alpinismo d'altura fiorisce e si afferma quando numerosi sono coloro che si avvicinano ai monti anche solo con programma modesto: le descrizioni « orripilanti », quelle che danno il brivido dell'abisso e dell'avventura, hanno nella Rivista mensile la funzione solo del pepe, ingrediente questo di cui una dieta igienica non deve abusare.

Per lo sviluppo dell'alpinismo in Italia, scopo precipuo cui noi dobbiamo mirare, un articolo che faccia ripetere, per la bellezza intrinseca della gita, per l'abilità stilistica dell'autore, per l'artisticità delle fotografie che illustrano, una determinata ascensione a ruote rotte cordate o avrà avuto verso una valle od un gruppo montano, finora a torto trascurato, nuove frotte di visitatori, un tale articolo, dico, avrà adempiuto molto meglio al compito che socialmente e politicamente è al C.A.I. affidato che non una descrizione che faccia accapponare la pelle ed al cui termine il lettore dica: « Simile pazzie non sono per me », inibendo al figlio di frequentare quei luoghi di perdizione e d'incitamento a delinquere che le nostre Sezioni gli sembrano, improvvisamente, esser diventate.

Ugo di Vallepietra (C.A.A.I.)

Ai nostri abbonati auguriamo buon Natale e lieto Capodanno

Ricordiamo frattanto che la grande maggioranza degli abbonamenti scade in questo mese e preghiamo vivamente gli interessati di voler rinnovare la quota per il 1949, invariata in

L. 400 annue

Risparmiateci spese e perdita di tempo per le note di sollecito, che vengono a costarci oltre 10 lire l'una.

Inviare assegni e vaglia alla nostra Amministrazione di via Plinio 70, Milano (4), oppure versare l'importo sul nostro Conto corrente postale numero 3/17979.

A Milano i pagamenti si possono effettuare anche al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo), aperto ininterrottamente nei giorni feriali dalle 9 alle 19.

Inaugurato l'Istituto fotografico « Vittorio Sella », a Biella

Abbiamo dato nel numero scorso alcune informazioni sulla nascita di questo importante Istituto dovuto alla collaborazione fattiva della Famiglia Sella, del Club Alpino e del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il 27 novembre convennero a Biella nella villa dell'ing. Cesare Sella, figlio del grande alpinista fotografico Vittorio Sella, il Presidente del C.A.I. Figari ed il Presidente del Consiglio delle Ricerche prof. Colonnetti e si procedette alla firma dell'atto di fondazione col quale viene costituito l'Istituto, dotato di un apporto cospicuo messo a disposizione della Famiglia Sella, consistente in primo luogo in una collezione assai vasta e completamente sistemata a nuovo, destinata a contenere le collezioni delle celebri negative e fotografie, le quali sono in gran parte, per disposizione testamentaria e per donazione della Famiglia Sella, di proprietà del C.A.I. ed in parte della Famiglia Sella e della Sezione di Biella (asciutto Gallo).

Per merito ed a spese della Famiglia, è stata recentemente fatta una copia delle 2500 grandi negative ed i positivi sono raccolti in una serie di ventidue grandi volumi, costati almeno un milione.

Procedutosi al completamento degli accordi nella mattinata, alle 15 ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale con l'intervento delle Autorità e di molti alpinisti nella palazzina Sella sede dell'Istituto, a San Gerolamo di Biella.

Facevano gli onori di casa il dr. Cesare Sella con la consorte coadiuvato dal Presidente della Sezione di Biella, del C.A.I. accademico Guido Alberti Rivetti. Dopo un breve ma notevole discorso del dr. Sella, il famoso alpinista ed amico di Vittorio Sella, accademico Guglielmino ha tenuto un'importante commemorazione dello scomparso, grande alpinista e fotografo. Richiamando le origini di tenace e volontario perfezionamento nella passione fotografica ed alpina di Vittorio Sella, l'oratore è venuto tratteggiando le molte esplorazioni alpine e spedizioni estere alle quali Egli ebbe a partecipare, particolarmente quelle del Caucaso, del Karakorum, del Sant'Elia e del Ruwenzori. Il retroscio fotografico e scientifico lasciato dal Sella verrà ora valorizzato dall'Istituto e specialmente volto ad un'utilizzazione geografico-scientifica.

Notati tra i presenti il dr. Cantono di Biella che ha coadiuvato efficacemente la famiglia Sella, molti Consiglieri del C.A.I. col vicepresidente avv. Negri, Bozzoli, dr. Bertarelli, prof. Morandini, avv. Buscaglione, dr. Saggio, colonn. Boffa, dr. Gausti, dr. Vallepietra, avv. Gaia, dr. Lombardi, i grandi alpinisti ed esploratori ing. Ghiglione, Piacenza, il vecchio fotografo Botta collaboratore di Vittorio Sella, Ravelli.

Venne in seguito inaugurata in città una notevole esposizione di fotografie Sella di grande formato scelte per illustrare i vari gruppi di montagne di ogni parte del mondo.

E' seguito un ricevimento in Municipio dove tutte le rappresentanze e quasi tutti i Consiglieri del C.A.I. convenuti a Biella per la seduta consigliere hanno udita la parola del Sindaco, impegnate ai natali della importante fondazione culturale della Città e che sarà di grande onore al C.A.I.

Per la Scuola Militare Alpina di Aosta era intervenuto il colonn. Vida con tre ufficiali, assai festeggiati da tutti; una rappresentanza della « Pietro Micca », consorella biellese in alpinismo, col Presidente.

I mezzi messi a disposizione dell'Istituto dalla Famiglia Sella, dal Club Alpino Italiano e dal Consiglio delle Ricerche, assicurano, già fin d'ora, una organizzazione semplice ma notevole dell'attività iniziale. Alcuni progetti di attività convergenti all'arricchimento dell'Archivio fotografico alpino od anche extraeuropeo sono allo studio. Forse tra non molti mesi sarà possibile in Italia mettere a disposizione delle Sezioni una documentazione fotografica per gruppi alpini del più grande interesse.

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto ha intanto nella sua prima seduta nominato Presidente il dr. Cesare Sella, vicepresidente Guido Alberto Rivetti, membri prof. Colonnetti, Figari, prof. Morandini, Massimo Sella, dr. Cantono, colonn. Boffa.

La Mostra della Montagna al Sagrato di Milano

Per iniziativa del Centro d'Arte e cultura alpina del CAI (G.I.S.M.) e col patrocinio della Sezione di Milano del CAI verrà organizzata dal 16 al 31 gennaio, nella Galleria del Sagrato, in piazza del Duomo, la « Mostra della Montagna ».

La manifestazione è diretta a richiamare l'attenzione del pubblico sui molteplici aspetti della montagna. Oltre

quindi al settore turistico riservato alle stazioni di soggiorno estivo e invernale, comprenderà un settore dell'artigianato e del folclore, divisi vallata per vallata, uno per la fauna e la flora, uno per la parte mineraria, un altro per quella idroelettrica, una « Mostra nazionale della pittura alpina », un settore del CAI, uno per libri di montagna, ecc., in modo da presentare un quadro globale e riassuntivo delle bellezze delle nostre vallate, della ricchezza prodotta o ricavata dalla montagna, delle attività culturali e artistiche connesse all'Alpinismo e alla montagna.

Contrariamente ad altre precedenti simili manifestazioni, la Mostra non costituirà una « fiera camporaria » per lo smercio di singoli prodotti, ma una rassegna completa dell'importanza della montagna nel ciclo produttivo ed economico della Nazione.

Per seguire tali direttive verranno ammesse solo alcune Ditte di primaria importanza, alle quali viene affidato il compito di illustrare ognuno dei settori sopraccennati a queste se ne aggiungono poche altre produttrici di articoli indispensabili per l'Alpinismo e per chi si reca in montagna. I contributi così derivanti copriranno le spese dell'organizzazione, permettendo al Club Alpino di effettuare questa manifestazione di utilissima propaganda e altresì di celebrazione del 75° anniversario della fondazione della Sezione di Milano.

Il nostro ossigeno

La generosità della G.A.M. Siamo lieti di segnalare il generoso gesto della Sottosezione « Gruppo Amici della Montagna », di Milano, che ci ha mandato quale ossigeno per il nostro apprezzato Scarpone, un assegno di L. 10 mila: ne ringraziamo vivamente il presidente Cesare Mani.

Il Convegno delle Sezioni toscane

Il 21 novembre scorso si è tenuto a Lucca il Convegno regionale delle Sezioni e sottosezioni toscane del C.A.I. I convenuti dopo una visita alla Sede sezionale si sono recati nei saloni della Provincia, gentilmente concessi.

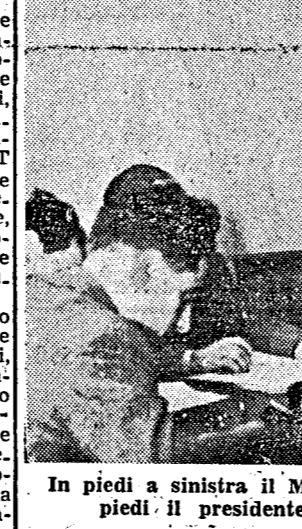
Veniva trattato un sentitissimo rinfresco in onore dei congressisti. Quindi sotto la presidenza del consigliere della Direzione centrale del C.A.I. maggiore Enrico Cecioni in rappresentanza del presidente generale, hanno avuto inizio i lavori in un'atmosfera di perfetta cordialità e comprensione dell'importanza dei problemi posti all'ordine del giorno.

Il presidente della Sezione toscana, avv. Francesco Sansoni ha portato il saluto al rappresentante della Direzione Centrale, e a tutti i convenuti, e in particolare all'Amministrazione provinciale e comunale ed al Presidente dell'EPT. Veniva l'inflessamente dimostrato in favore della Sezione di Lucca del C.A.I. che prodigandosi alla valorizzazione delle montagne toscane contribuisce all'incremento turistico della Provincia.

Ha fatto seguito l'addetto alla propaganda della Sezione di Lucca Conte Cesare Sardi, che ha confermato il compiacimento dei soci per il largo consenso che ha ottenuto l'iniziativa di questo importante Convegno, ed additando l'opera svolta alla maggiore valorizzazione delle Apuane da parte del dott. Piercarlo Penso della Sezione di Firenze, del prof. Del Frio di Viareggio e del cav. Francesco Sansoni di Lucca, il quale ha fatto risorgere dalle rovine della guerra il rifugio Pania.

Rievoca la tenace e fattiva opera svolta dallo scomparso prof. Alfonso Luigi Barbieri della Sezione di Firenze, verso il quale va l'affettuoso ricordo e il sincero rimpianto di tutte le Sezioni toscane.

L'assessore avv. Giuseppe Giannini in rappresentanza dell'Ente S. Giulio Mancoli per l'E.P.T. hanno risposto riaffermando la piena solidarietà dei vari enti pubblici cittadini, con i dirigenti del CAI



In piedi a sinistra il Maggiore Enrico Cecioni consigliere centrale; vicino in piedi il presidente della Sezione lucchese cavalier Francesco Sansoni.

nizzazione dell'attività invernale con particolare riguardo all'Abetone.

Servizio guide e portatori nella zona Tosco Emiliana; Salvataggi aeronautici in montagna; il Club Alpino Italiano e gli interessi economici turistici della costituzione assemblea Regionale Toscana; varie. Fra gli innumerevoli argomenti posti in discussione, il rappresentante della Sezione di Firenze dichiara che sarà provveduto al ripristino del Circa del Prociotto (Apuane) e che le segnalazioni della montagna; le varie Sezioni sono d'accordo - di provvedere

pegnata, cui il Presidente assicura per il prossimo anno la completa attrezzatura.

Riguardo alle deficienze riscontrate nella Guida delle Alpi Apuane del'Questo, il maggiore Cecioni fa presente la possibilità che essa venga, in serie, nella collana « Monti d'Italia » del C.A.I.-T.C.I. rivisitando; di parlarne al prossimo Consiglio nazionale.

A chiusura dei lavori viene stabilito all'unanimità di tenere nel maggio 1949 a Pisa il prossimo Convegno regionale toscano del Club Alpino Italiano.

Speriamo che ciò valga di esempio alle altre Sottosezioni del C.A.I. Milano.

Dott. Giancarlo Gatti, Milano L. 100
Giuseppe Motta, Caszanziga 100
Alfredo Carletti, Modena 150
Abbonamenti sostenitori: Carlo Bevilacqua di Cormons (Gorizia), S.U.C.A.I. Torino, rag. Orlando Bignami per la S.E.S.A.C. di Como, Sezione C.A.I. Busto Arsizio e signorina Fulvia Valfi di Firenze.

LA NEVE

La stagione sciistica quest'anno tarda assai il suo inizio, per la eccezionale scarsità di neve che ovunque si riscontra, e purtroppo le condizioni meteorologiche permangono sfavorevoli. Le guide di S. Ambrogio, che di solito segnalavano l'apertura ufficiale dell'attività sciistica, sono andate quasi tutte a vuoto, considerate da questo punto di vista.

Le informazioni più attendibili pervenute fino a questi ultimi giorni sia al Touring Club che alla nostra Redazione, direttamente indicavano: a Lez Suce, sopra Le Thuile, cm. 15; Sestriere (Sises centimetri 20), Banchetta cm. 20; Cervinia (Plan Maison cm. 30, Plateau Rosa, Colle delle Cime Bianche, Colle del Teodato, cm. 60); Rifugio Pizzini cm. 20, Rifugio Fratelli Calvi cm. 20, Rifugio Gniffetti cm. 20; Passi di Portula e di Reseda cm. 50, Passo Garma cm. 20, Passo di Valparola cm. 30.

Non chiusi al transito per neve i seguenti valichi: S. Antonio Bernardo; Stelvio e Santa Maria; Gavia; Monte Giovo; Pordoi.

Resteranno aperti al transito durante l'inverno i seguenti valichi, salvo brevi interruzioni in caso di nevicate eccezionali:

Monginevro; Tonale; Mendola; Brennero; Passo di Rolle (fino al 15-149; di poi, solo parzialmente); probabilmente anche il Passo Monte Croce di Comelico.

E' consigliabile munirsi di catene in vista di dover attraversare qualche Passo a quota superiore ai 1500 metri.

Concorso internazionale di cinema sportivo

Autorizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si svolgerà a Cortina d'Ampezzo, dal 28 gennaio al 6 febbraio 1949, un Concorso internazionale di cinematografia sportiva.

Per la Scuola Militare Alpina di Aosta era intervenuto il colonn. Vida con tre ufficiali, assai festeggiati da tutti; una rappresentanza della « Pietro Micca », consorella biellese in alpinismo, col Presidente.

I mezzi messi a disposizione dell'Istituto dalla Famiglia Sella, dal Club Alpino Italiano e dal Consiglio delle Ricerche, assicurano, già fin d'ora, una organizzazione semplice ma notevole dell'attività iniziale. Alcuni progetti di attività convergenti all'arricchimento dell'Archivio fotografico alpino od anche extraeuropeo sono allo studio. Forse tra non molti mesi sarà possibile in Italia mettere a disposizione delle Sezioni una documentazione fotografica per gruppi alpini del più grande interesse.

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto ha intanto nella sua prima seduta nominato Presidente il dr. Cesare Sella, vicepresidente Guido Alberto Rivetti, membri prof. Colonnetti, Figari, prof. Morandini, Massimo Sella, dr. Cantono, colonn. Boffa.

SUOLE BREVETTATE CUOIA CEE
GARANTITE 3 ANNI

VISGOMMA S.p.A.
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI
FINO MORNASCO (Como)
Telefono 85.85 - Telegrammi: Visgomma - Fino Mornasco

Scottature anche solari

sportivi!

distorsioni contusioni strappi muscolari contratture muscolari da allenamento piaghe

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

PRIME ASCENSIONI

NELLE CARNICHE Cret di Pil

Parate Sud
Il 18 luglio scorso Cirillo Floreanini (C.A.I. Udine) in cordata con Gino Chialen, dopo 6 ore di aspra fatica ha compiuto la salita del Cret di Pil (m. 1887 del M. Veltri) parete sud, nel Gruppo del Col Gentile.

La catena del Col Gentile, diretta nettamente da N. a S. divide la bassa Val del Gen. dal bacino del Lumiei. Generalmente verde, per ricchissima vegetazione di boschi e di prati, fin sulle cime, presentava nella parete del Veltri e più prosamente nella parete S. della sua appendice meridionale, indicata dalla Tav. col nome di Cret di Pil, un importante problema alpi-

nistico insolito: un verticale parete calcareo di oltre 300 metri d'altezza.
Dalla Forca di Panl (ore 1 da Ampezzo) per il costone diretto verso N. sullo spallone tra Chiarso e Lumiei, ad una forcella, poi a destra per un rissidissimo anfratto roccioso fino alla base della parete.

Attacco per lo sperone centrale della parete; poche decine di metri per rocce facilmente disgregate, poi le difficoltà aumentano con l'aumentare della verticalità, mentre la roccia continua ad essere frabillissima obbligando ad un problematico equilibrio su appigli inconsistenti. Ad 1/3 della salita primo passaggio fortemente impegnativo (5° inf.), segue una breve traversata al sin. (5° sup.) ed uno strapiombo (espositissimo 6°) poi altre

roccie difficili e molto difficili fino a raggiungere un terrazzino con un piccolo larice. Siamo a 2/3 della salita; il seguito è tutto un susseguirsi di placche e di tetti; che obbliga ad un estenuante gioco di equilibrio su appigli minimi e friabili. Leggero spostamento a destra poi a sin. (8° inf. e 6°), segue un diedro strapiombante (6°) poi per rocce espositissime decisamente a sin. in vetta. Tredici chiodi, di cui uno rimasto in sito.

Creta Grauzaria Canale N. O.

Soltanto ora Renzo Stabile (C.A.I. Udine), ci manda breve relazione della prima salita del canale nord-ovest della Creta Grauzaria (m. 2068) nelle Alpi Carniche, da lui compiuta da solo fino al 23 maggio scorso.
Il canale nord-ovest della Creta Grauzaria si trova tra lo spigolo ovest e la cresta nord; esso scende da una forcella sotto alla vetta, e termina nel canale della via comune con un salto strapiombante di circa 80 metri. Il canale nord-ovest è formato da roccia estremamente marcia e con tutta probabilità impraticabile nel periodo estivo; esso fu percorso con neve nel periodo primaverile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Via Marzola, 21 - PADOVA
In seno alla nostra Società è costituito da tempo lo «Sci Alpini padovani», affidato alla F.I.S.I. che si propone di diffondere lo sci tanto nella forma alpinistica che in quella agonistica. Diamo il calendario delle gare invernali:
19 dicembre: Passo Rolle; 26 dic.: Asiago; 27 dic.: 3 gennaio: Serrada di Folgarida; 30 genn.: Serrada di Folgarida; 31 dic.: 2 genn.: Cortina d'Ampezzo; 6 genn.: Asiago, per la gara provinciale di fondo e discesa; 16 genn.: Monte Bondone ad Asiago per il Trofeo Riccadonna; 23 genn.: Serrada di Folgarida; 30 genn.: Serrada di Folgarida; 27 febbr.: Asiago - Coppa Giordani; 18-19-20 marzo: Marmolada; 16-17-18 apr.: Pasqua a Cervinia.

Nelle domeniche in cui non vi siano gare, saranno organizzate altre gare che avranno per meta l'Altipiano di Asiago, il Passo Rolle, Pizzogoro (Praelpi Valtellina), Tramite la F.I.S.I. si potranno ottenere scatti speciali sulle Ferrovie, sulle sciocivie, ecc.

Sarà esposto sull'albo sociale il bollettino delle gare e del tempo. A Sci al martedì e al venerdì sera, un esperto potrà darvi tutti quei chiarimenti e delucidazioni di cui potreste aver bisogno.

Le quote sociali per 49 permessi di sci, di cui 40 per tutti gli scatti e benefici concessi a coloro che esplicano attività alpinistiche in altre Società del genere.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono in sede, via Marzola, 21 il martedì, giovedì e sabato.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

Per raggiungere la base del canale, si sale dal canale della via comune della Creta per rocce varie (mediocri diff.) fino quasi al crinale della cresta nord; si scende poi da questa per placche e colatoi molto friabili raggiungendo il canale. La salita ora si svolge percorrendo il canale con neve, molto ripido e stretto nel tratto superiore a raggiunge la forcella sotto alla cima, e quindi in breve si perviene alla vetta della Creta. Ore 4 dall'attacco; salita difficile.

PANCIOVILLA
UNA CORAZZA CONTRO IL FREDDO

Panciotto a cellulosa
a strati multipli Brevettato

Alpinismo - Sci
Slitta - Pattinaggio
Tifo Sportivo
Moto - Micromotore
Caccia - Pesca

per tutti gli sport un
PANCIOVILLA

VILLA EUGENIO
Carta imbollo
MILANO - Via Palestro, 3

IMPERMEABILI
GIACCHE A VENTO L. 3500
GBI Norette
MILANO - VIA MAZZINI 14 (GIA C. ALBERTO) Tel. 14-709

TERMENINI SPORT
Unica Sede: RIPA TICINESE 65A - MILANO
TELEFONO 383.500 (TRAM 12-19)

Laminature L. 1.500 - Riparazioni
Sciolimitura spruzzo L. 500

Sci HICKORY laminati da L. 5.000 a L. 10.000
In Frassinio laminati L. 3.000 - Bastoncini infrangibili
Occasioni - Cambi - Noleggi - Vendite rateali

ADOTTATE LA LEVA
"CHABERTON,"
a regolazione millimetrica,
già in uso anche presso l'E.I.

Strenna sportiva
adatta per ogni età.

simonif
scatole complete

simonif
modelli vari da L. 1250 in più
NEI NEGOZI DI SPORTS

Un nuovo libro di Antonio Berti Parlano i monti

E' uscito in questi ultimi giorni, nei tipi di Hoepli, il nuovo volume di Antonio Berti «Parlano i monti», in 16°, di pag. VIII-556.
Contiene 1040 citazioni di 419 autori e 325 voci.
Non puro florilegio, ma breviarium — invero unico nel genere — mirante a far conoscere la montagna attraverso la voce delle personalità più insigni che l'hanno, nella sua più intima essenza, compresa ed amata; a richiamare le origini, gli sviluppi, le tendenze, le finalità, la spiritualità dell'alpinismo; le grandi figure che ne hanno plasmato la storia e le loro più ammirande imprese; le soddisfazioni sconfiniate e le insidie traditrici, gli episodi più salienti, più spaurati e strani della vita alpina.

«Parlano i monti» spazia dalla parola di Dio alla voce dei Santi, da Omero a Dante, da Leonardo a Byron, da Goethe a Victor Hugo, da Whymper a Zsigmondy, dai primi che nei tempi remoti osarono cimentarsi sui monti ai più eminenti alpinisti e scalatori attuali.

Viatico per accostarsi alla montagna.
Prezzo di copertina: edizione biblioblica L. 1400; in rilegatura di lusso L. 2000. Per i nostri abbonati e soci del C.A.I. rispettivamente L. 1350 e L. 1900. In vendita presso il nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo), Milano.

Nelle sezioni del C.A.I. PINEROLO

Il 21 novembre scorso, organizzata da questa Sezione in collaborazione col Big. Susa del 4° Alpini, si è svolta la prima gara di marcia alpina di gran fondo, sul percorso Ponte Turina, M. Castelletto, S. Bartolomeo, Pinero (20 km. circa con un dislivello di 1100 metri da superarsi nei primi 6 km.). Vi ha partecipato una quarantina di concorrenti. Diamo l'ordine d'arrivo: 1. Vittorio Paschetto (C.A.I. Pinero) in ore 1.56.23; 2. Oreste Roggia (Big. Aosta) 2.37.30; 3. Bassanese Alberto (Big. Susa) 2.44.46; 4. Melle Marcello (Big. Aosta); 5. Mancinardi Giovanni (Big. Aosta); 6. Giordano Gilberto (Big. Saluzzo); 7. Vietti; 8. Alberten; 9. Comoglio, tutti del Big. Susa; 10. Zanni del Big. Aosta. Seguono altri 16 concorrenti in tempo massimo.

INVERNO IN VAL BADIA
Una delle valli più belle e suggestive delle Dolomiti, tra i gruppi di Sella, Conturines, la Varella, Tolane, Puez.

Alberghi Pensiloni Località Corvara (m. 1559) - Colfosco (m. 1645) - San Vito (m. 1485) - San Zaccaria (m. 1542) - Prato Isarco (m. 1323) - Passo di Campolongo (m. 1875) - Pralongia (m. 2150).

Attrezzatura sportiva Sciovie - Seggiovie - Corsi di sci con maestri diplomati - Escursioni in alta montagna, Tel. 574-051

C.A.I. - ROMA E S.U.C.A.I. - ROMA

Il Accantonamento Invernale a Pontedilegno
Dopo i successi della scorsa estate, la famosa località tra le più brillanti della circonvallazione alpina, accoglierà in un frastuono di sci gli amanti dello sport bianco.

TURNI SETTIMANALI dal 20 DICEMBRE al 15 MARZO
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 8.500.

Funziona la nuova seggiovia (700 metri di dislivello). Informazioni e programmi in Sede, via Gregoriana, 34, Roma - Le prenotazioni avranno inizio il 3 dicembre.

Tutti al Sestriere!
... nella città del sogno e dell'ebbrezza bianca un familiare ritrovo del C.A.I.

Rifugio CAI-UGET Venini (m. 1250)
Pensione completa L. 1300 - Pranzi L. 500 - Spuntino L. 300
Pernottamento camera a 4 e 6 posti con biancheria L. 300
Pernottamento camerata L. 200 - Luce - Termo - Bar
Acqua calda - Accoglienti camere pranzo - Soggiorno ideale

4 FUNIVIE: Alpette (2309) - Sises (2658) - Banchetta (2823) - Fraiteve (2700) ... e poi la GRANDE DISCESA:
Fraiteve - Sportinia - Oulx - con gli entusiasmi 1500 metri di dislivello
Prenotatevi inviando Lire 200 per ogni giorno di permanenza

PRENOTAZIONI, INFORMAZIONI: CAI-UGET - GALL. SUBALPINA - TORINO

VIAREGGIO

L'8 corrente questa Sezione ha commemorato sul M. Pania (m. 1858) i caduti sulle Alpi Apuane.
Erano presenti tutte le rappresentanze delle Sezioni toscane: Pisa, Lucca, Spezia, Massa, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Carrare, ecc. Nonostante le sfavorevoli condizioni della montagna per la neve caduta giorni prima e per il vento gelido, circa 87 partecipanti raggiunsero la vetta, dove il presidente della nostra Sezione prof. Giuseppe Del Frio tenne un breve e commovente discorso.

Il Calendario della FISAI per la stagione 1948-49

La Federazione Italiana Sport Invernali ha diramato il calendario agonistico per la stagione entrante, la cui compilazione, durante l'ultima settimana del Comitato nazionale, è stata piuttosto laboriosa, tanto che ha richiesto un'appendice di chiarimenti, modifiche ed aggiunte da parte degli Enti organizzatori. Il programma verrà inoltre pubblicato un supplemento di calendario nel quale saranno iscritte le eventuali correzioni o modifiche sopravvenute nel frattempo.

Per dare un'idea della farragine di gare di ogni genere che devono aver svolgimento in poco più di quattro mesi — da gennaio ad aprile, — basti le poche estive — basti dire che il calendario comprende ben 126 manifestazioni e se poi si contassero le singole prove (che in vari casi durano più di un giorno) si giungerebbe ad oltre 160.

Ci riserviamo di pubblicare su ogni numero il programma della quindicina successiva. Le prossime gare saranno, neve permettendo:
30 Sestriere: Incontro Sci 18 Roma con rappresentativa inglese di Oxford e Cambridge (Sci Club 18).
31 Pocol: Quattro giorni cortinesi - Coppa Cortina (prima prova) (Sci Club Cortina).
Sestriere: Nazionale di slalom gigante per la Coppa Fraiteve (S.C. Sestriere).
Gennaio 1 - S. Martino di Castrozza: Nazionale di discesa (S.C. Crodaro).
Cervinia: Nazionale di propaganda di discesa per ragazzi (Scuola nazionale F.I.S.I. Cervinia).

Gratis gli sci in treno

Per l'interessamento della F.I.S.I. e del C.O.N.I. la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha consentito il trasporto gratuito degli sci in treno, un paio a testa, come bagaglio personale.

Milano - Sestriere 3000 lire

Dal 18 corrente la Direzione provinciale di Milano delle Ferrovie dello Stato effettuerà, ogni sabato, un treno speciale composto da una automotrice di 80 posti a sedere, da Milano a Ulzio, per sciatori diretti a Sestriere. Il prezzo del viaggio Milano-Sestriere sarà di 3000 lire e comprenderà tanto il percorso in ferrovia quanto quello in automotrice. Orario: partenza il sabato alle 14, ritorno alla domenica a Milano alle 22,30.

Marcia in montagna del G.A.O. Domegliara

Il Gruppo Alpino Operato di Domegliara (Verona), ha fatto disputare nell'ultima domenica di novembre una gara di marcia alpina sul percorso Domegliara, S. Ambrogio, S. Giorgio, Monte Pastello (m. 1200), Cavallino, Mazzogno, S. Ambrogio per un totale di km. 18 e con un dislivello di m. 1400. Numeroso il lotto dei concorrenti, sui quali si è imposto il forte Maccadanza, giunto con un vantaggio di 3 minuti sull'immediato inseguitore. La manifestazione si chiudeva con la tradizionale castagnata, rallegrata da canti alpini, proiezioni e discorsi poetiche in carattere con la giornata.

Ordine d'arrivo: 1. Marcello Maccadanza del G.A.O. di Tregnago in ore 2.18; 2. Spagnolo Gollindo (idem); 3. Carmel Mario (G.A.O. Verona); 4. Pettegini Mario (G.A.O. Tregnago); 5. Castagna (idem); 6. Brunelli (Cesare Battisti Verona); 7. Zusi (idem); 8. Baldo (GAO Valpolicella); 9. Baldo (idem); 10. Lorenzi (G.A.O. Ferrara di M.B.) e altri 5 in tempo massimo. Squadra: 1. GAO Tregnago; 2. Cesare Battisti, 3. GAO Valpolicella, 4. GAO Tregnago.

Fra gli escursionisti

SOC. ESCURS. «STELLA ALPINA» DI SESTO S. G. - Capodanno a Foppolo. A tutti i soci si dà appuntamento a Foppolo (Albergo Bianchi) per la fine d'anno e per iniziare il nuovo anno con una gita di mezzanotte e susseguenti sciate alletteranno giorno e notte queste giornate.
Programmi in Sede (via C. Da Sesto 113, Villa Zorn - Sesto S. Giovanni).

Novità tecniche L'attacco Triplex

La Società Style di Torino ha messo da tempo in vendita l'attacco da discesa «A.D. Triplex», specialmente studiato per soddisfare le esigenze dei discesisti provetti a conoscenza della moderna tecnica dello sci. Le prove e gli scrupolosi esperimenti per la definitiva messa a punto di questo nuovo attacco sono stati eseguiti con la collaborazione di Leo Gasperi.
Nella stagione sciistica 1948-49 Gasperi e i maestri della sua scuola di Cervinia montarono tali attacchi e li batterono, sia in discesa che in slalom, con la garanzia di un sicuro successo, confermato in pieno nelle gare dell'ultima stagione sciatoria.

L'attacco «Triplex» è costituito da una ganascia anteriore di semplice e sicura regolazione, sotto la quale è incastrata l'estremità di una lamina d'acciaio, portante alla sua altra estremità libera una ganascia posteriore regolabile, comprendente un fermo posteriore per il tacco e due staffe laterali, a cui sono fissati gli estremi di una cinghia registrabile che si avvolge attorno alla caviglia. La trazione diagonale è data dalla elasticità della molla che si oppone al sollevamento del tacco. L'elasticità della molla è regolabile mediante una seconda piastra a molla, fissabile in diverse posizioni. La sicurezza dell'attacco è data dal fatto che, in caso di cadute e relative gravi sollecitazioni, il tacco della scarpa supera il fermo posteriore, permettendo alla scarpa di arretrare, sganciandosi.

I vantaggi del nuovo attacco consistono nella trazione diagonale della scarpa sulla sciogradabile a volontà senza sottoporre la scarpa stessa e il piede dello sciatore alle gravi sollecitazioni che si verificano con altri attacchi da discesa. L'attacco consente l'impiego di scarpe più flessibili, più semplici e più confortevoli di quelle richieste da altri attacchi e garantisce una notevole sicurezza in caso di cadute gravi. Eliminazione assoluta di giochi laterali della scarpa rispetto allo sci e conseguente aumento della rapidità di ritorno fra una curva e l'altra, in opposta direzione.

L'attacco «Triplex» è particolarmente indicato per i concorrenti che per la loro estrema sicurezza, semplicità ed elasticità, anche per l'assenza di qualsiasi sporgenza laterale.
Il «Triplex», pur essendo specialmente studiato per i discesisti, oltre che per la sua estrema sicurezza, semplicità per gite e turismo, poiché basta smontare la piastra apposita per ottenere la più ampia libertà di movimenti sia in piano che in salita.

ULTRA

20.000
SUPERBI PREMI
Cassette

SARTI

Per i vostri SCARFONI soltanto grasso
WOLGA
che troverete nelle migliori calzolerie

WOLGA è una specialità della
FABBRICA CHIMICA UNIONE
produttrice delle rinomate creme «Eri»

Sezione C. A. I. «XXX Ottobre», - Trieste
Soggiorno sciistico a CANAZEI DI FASSA (m. 1480), Dolomiti occidentali, alla base dei gruppi del Sassolungo, Sella, Marmolada; dotato di 3 seggiovie: CANAZEI (m. 1480) - PECOL (m. 1925) (zona Pordoi); CAMPITELLO (m. 1442) - COL. RODELLA (m. 2390); PASSO FEDAIA (m. 2250) - GHIACCIAIO MARMOLADA (m. 2650) e una sciovia per i campi scuola.
Base all'Albergo Croce Bianca, riscaldamento centrale, stanze con acqua corrente calda e fredda. Turni settimanali dal 19 dicembre 1948 a marzo 1949. Quote di partecipazione settimanali: soci C.A.I. L. 8.000 tutto compreso. Iscrizioni verso pagamento dell'acconto di L. 3.000 per turno.

INFORMAZIONI C.A.I. «XXX OTTOBRE» - VIA D. ROSSETTI, 15 - TRIESTE

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE
per Sci - Montagna - Roccia - Città

GRASSED RUBBER

ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24
SVIZZERA - Gellerkinden (Basilea) Pneu-fabrik

DA CITTADINO A GUIDA

Invidio il mio amico Arialdo Grizzetti perché lui ha avuto il coraggio di rompere col vivere comune e di darsi completamente alla montagna; di fare cioè quello che è stata ed è una mia segreta aspirazione. Senonché io continuerò a trascorrere i miei giorni in mezzo agli uomini delle città ai quali mi lega la passione per la mia professione e solo di tanto in tanto mi accosterò al silenzio alpino per trarne nuove energie. Grizzetti invece, da quasi due anni, si è staccato dall'esistenza cittadina e vive la « sua vita » facendo il custode di un rifugio da lui stesso creato su più dire da nulla ed esercitando il pericoloso mestiere della guida alpina. E' diventato cioè una specie di Comici delle Alpi occidentali poiché anche il grande rocciatore delle Dolomiti, prima di guidare cordate sulle croce, era un impiegato.

Ha 35 anni il mio amico ma già quando ne aveva venti l'idea di diventare un « capannat » gli frullava nel cervello. Mal si era adattato perciò a fare dapprima l'orologiaio, poi il saldatore specializzato, quindi l'impiegato di concetto di una importante azienda varesina. Occupava un buon posto due anni fa, ma il richiamo delle vette era troppo forte ed egli si buttò decisamente nell'avventura. Sacrifici e fatiche fisiche non riuscirono, per quanto soverchiò a debellare la sua volontà più dura del granito col quale aveva sovente lottato durante le sue scalate ed ora egli è giustamente orgoglioso di poter ospitare gli alpinisti in un rifugio che può essere citato a modello e di poter mostrare il libretto di portatore ottenuto nel luglio 1947 proprio in quella Valle d'Aosta che, per quanto si riferisce alla professione della guida, rappresenta un feudo riservato ai valligiani.

Sono stato a trovarlo in questi giorni al Gabet, sopra Gressoney La Trinité ed ho veduto il suo rifugio, che egli ha battezzato « Lys », rianandandosi sorpreso. Non mi aspettavo di trovare una costruzione tanto graziosa ed arredata con tanto buon gusto; ma soprattutto non mi attendevo di udire, ciò che l'amico, al quale molti anni fa avevo inculcato la passione per l'alpinismo, trascinandomi dietro sulle montagne del varesotto, mi ha raccontato.

E' stato il caso a far sorgere il simpatico rifugio sulla cui porta d'ingresso c'è una minuscola ceramica con l'indovinata scritta: « La casa è piccola ma la quiete è grande ». Già prima della guerra Grizzetti, dominato dall'idea fissa, aveva tentato di acquistare un terreno al Breuil ed aveva visitato la Val Gardena in cerca di una capanna da affittare; poi il conflitto lo aveva posto nella condizione di rinunciare momentaneamente al suo progetto. Conclusa la pace, ecco a Gressoney in avanzata ed è appunto risalendo tutto solo al Col d'Olen con gli sci che egli passa casualmente accanto alla baita che doveva poi modificare il corso del suo destino. La osserva a lungo, trova che è in una posizione invidiabile e riprende il suo cammino pensando che quella costruzione assomiglia stranamente al disegno di un rifugio da lui tracciato durante i suoi sogni giovanili.

Questo ha compiuto il mio amico con la tenacia propria dei montanari di cui ha ormai assimilato la resistenza, la calma di fronte alle avversità della natura, la taciturnità. Trascorre felici le sue giornate abbattendo piante, segando, facendo il cuoco, il portatore, guidando le comitive alla Gnetted, ed al Col d'Olen, dirigendo cordate di alpinisti e di sciatori sulle vette del Rosa, dalle facili alle difficili. Per nove mesi all'anno il suo mezzo di locomozione è costituito: dagli sci sui quali si muove con assoluta padronanza tanto che sovente lo si vede scendere dal Rifugio a Gressoney col suo Enrico; un fregolo biondo di 20 mesi, assicurato alle spalle a mezzo di un apposito sedile.



Ma non è una guida come tutte le altre il mio amico: ha conservato intatta la sua passione per l'alpinismo, quella passione che lo spinge sulle pareti e sulle creste non per lucro ma per il gusto di sfidare i pericoli, con grande meraviglia dei suoi colleghi, figli della vallata, quando non ha clienti da condurre sulle cime e non ha ospiti in rifugio, se ne va tutto solo a girovagare da un vallone all'altro coltivando in solitudine i suoi sogni.

Complicato e faticosissimo è stato il trasporto del materiale occorrente effettuato in primavera: si è dovuto caricarlo prima sui carrelli del piano inclinato che parte dalla centrale elettrica di Gressoney, poi trasportarlo sui vagoncini di una decina di villi, quindi al nuovo colocolarlo sui carrelli di un secondo piano inclinato; effettuato un terzo trasbordo su un'altra decavaulle, i due animali hanno dovuto trasportare a spalla per un chilometro, lungo il sentiero trascinato a mezzo di una ghiacciaia che costeggia il lago Gabet, quintali di roba che, doveva poi essere slitta per altri 1500 metri fino ai piedi del ripido pendio che bisognava nuovamente superare col materiale in ispania.

Altro lavoro improprio? Grizzetti si sobbarcò quando decise di dotare la sua capanna della energia elettrica impiantando una linea a tre fasi lunga un km. e mezzo. Il mio amico non si spaventò all'idea di piantare 34 pali, di arrampicarsi su di essi per collocarvi gli isolatori, di trasformarsi in tirafili ed oggi nel suo rifugio si ascolta la radio, si legge alla luce delle lampadine, ci si scalda con le stufette elettriche e si cucina a mezzo di fornelli moderni.

Questo ha compiuto il mio amico con la tenacia propria dei montanari di cui ha ormai assimilato la resistenza, la calma di fronte alle avversità della natura, la taciturnità. Trascorre felici le sue giornate abbattendo piante, segando, facendo il cuoco, il portatore, guidando le comitive alla Gnetted, ed al Col d'Olen, dirigendo cordate di alpinisti e di sciatori sulle vette del Rosa, dalle facili alle difficili. Per nove mesi all'anno il suo mezzo di locomozione è costituito: dagli sci sui quali si muove con assoluta padronanza tanto che sovente lo si vede scendere dal Rifugio a Gressoney col suo Enrico; un fregolo biondo di 20 mesi, assicurato alle spalle a mezzo di un apposito sedile.

Ma non è una guida come tutte le altre il mio amico: ha conservato intatta la sua passione per l'alpinismo, quella passione che lo spinge sulle pareti e sulle creste non per lucro ma per il gusto di sfidare i pericoli, con grande meraviglia dei suoi colleghi, figli della vallata, quando non ha clienti da condurre sulle cime e non ha ospiti in rifugio, se ne va tutto solo a girovagare da un vallone all'altro coltivando in solitudine i suoi sogni.

Complicato e faticosissimo è stato il trasporto del materiale occorrente effettuato in primavera: si è dovuto caricarlo prima sui carrelli del piano inclinato che parte dalla centrale elettrica di Gressoney, poi trasportarlo sui vagoncini di una decina di villi, quindi al nuovo colocolarlo sui carrelli di un secondo piano inclinato; effettuato un terzo trasbordo su un'altra decavaulle, i due animali hanno dovuto trasportare a spalla per un chilometro, lungo il sentiero trascinato a mezzo di una ghiacciaia che costeggia il lago Gabet, quintali di roba che, doveva poi essere slitta per altri 1500 metri fino ai piedi del ripido pendio che bisognava nuovamente superare col materiale in ispania.

L'impresa della Thurwieser

Sulla prima ascensione per l'itinerario Nord-Ovest del Pizzo Thurwieser, compiuta il 2 settembre scorso da Giuseppe Pirovano e dall'allora guida Giuseppe Canclini con la signorina Enrica Fornaroli di Forno, quest'ultima ci manda, a commento della sua prima notizia da noi pubblicata a suo tempo, la relazione seguente:



« La Guida dell'Ortler » a me si dice della parete Nord che è divisa in due parti: una orientale di neve e ghiaccio, striata da solchi e costole nevose e salente direttamente alla vetta, l'altra occidentale di costole rocciose, estremamente erette, interrotte da brevi salti e perennemente incrostate di ghiaccio, con canali nevosi.

lo faticosa e fortunosa. La pendenza pregiudica l'equilibrio. Sovente necessita accanimento il posto per la spalla. Il ghiaccio si alterna a roccia, sempre marcia, impastata. Quando Pirovano riesce a mettere a punto un chiodo da ghiaccio, si sente sollevato. Finalmente la costola è raggiunta. Siamo in vista della Cresta Baekmann che a 100 metri di distanza si innesta all'ascesa. Il sole scende velocemente, poi ci abbandona. Subito freddo crudo. Osserva Pirovano che marcia tuttora senza guanti; non ha alterato il ritmo del suo faticoso lavoro, non un secondo di sosta, raggiunge una fascia rocciosa e pianta un chiodo, poi per la prima volta ci sollecita. Altra bracciata di circa sei metri ed altro chiodo. Sta arrivando il crepuscolo. Siamo in pieno pendio ripidissimo. Qualche metro più a destra e viene abbordato un canalino che sale direttamente e raggiunge l'agognata Cresta Baekmann. Era tempo. E' notte. La roccia dato Sud è asciutta; vi troviamo un riparo ed attendiamo l'alba.

Sono molto contenta e più di me lo è Canclini, il buon Canclini tutto pieno di premure e di buone parole. Conviene, su proposta Pirovano, di dare il nome alla parete, ed egli si entusiasma e si commuove.

Al mattino saliamo alla vetta, e subito imprediamo la discesa per lo spigolo N.E. che troviamo assai malagevole. Raggiungiamo l'Alpi Capanna e Alpi, pregiatissimi un buon pasto ed un meritato riposo, ma, con nostra sorpresa, e disappunto, la troviamo chiusa. Qui Canclini, vecchio custode della Capanna fino allo scorso anno, si lamenta: « lo restavo qui fino al 20 settembre ». Pazienza. Giù in Val Zebra la Baita dello stesso Canclini ci accoglie con grande cordialità, e lietamente vi passiamo la serata.

Comincio con un pezzo alla buona, esternando una sensazione che era un modo di vedere, scettico, forse, sull'esito dell'appello. Ma da ovunque fiorirono le adesioni, spontanee, sentite. A decine. Si meritava egli la gioia di tante confidenze, il piacere di leggere care parole di esseri sconosciuti, ma vicino con lo spirito? Si senti più nulla di prima di fronte alla bontà di tanti animi e dubbio di essere all'altezza della situazione. Bisognava rispondere a tutti, tenere legato il nulla da Parigi a Berna, a tutte le cento città d'Italia. Non lasciare cadere la cosa. Stese una circolare, che diffuse; parlò in questa di gerarchie, volutamente, e s'accorse che i veri nulla vicini e lontani non volevano gerarchie. E me fu lieto. Continuò a ricevere lettere traboccanti di verità; lettere che riceveva tuttora che lo rendono ancor più sereno e fiducioso in chi veramente si sente nulla. Se queste lettere fossero raccolte in un volume, fossero pubblicate, insomma, e lette dagli altri, servirebbero ad educare altre anime, a diffondere la bontà, l'amore per l'infinito. Fosse la concezione nullista il sentimento di tutti gli uomini! Chi chiede tanto?

Ma torniamo al nulla. La prima pietra si è solidificata; ora bisogna salire; trovarci, parlare, discutere, continuare la guerra agli « uomini ». Si avvicina il giorno in cui la pace scende sulla terra per gli uomini di buona volontà; ebbene, la letizia e la serenità di quel giorno dovremo serbarla in noi e anche nei momenti duri del

« prenda anche te; quel che conta è l'affetto che abbiamo per questi pascoli alti, per queste rocce, per queste vette bianche di neve ». Sono questi i frequentatori della montagna che talvolta, durante l'anno, hanno degli accantonamenti di capitale (cento lire per volta) ed ondeggiando in tempo, e dignitosamente, la quota sociale; e quando si recano alla sede della propria società, sono orgogliosi di « andare in sezione ».

Hanno anche un loro convincimento, forse una fissazione; quella di veder di mal occhio le funivie, sciovie, scialtovie e via dicendo; per tutto quello insomma che porta in su senza fatica, senza la volontà di arrivare, di vincere il pendio e la stanchezza; ma, come dicono, questa deve essere una loro fissazione.

Ne potete incontrare anche in città, di questi tipi; e specialmente davanti alle vetrine dei negozi d'articoli sportivi, mentre ammirano uno zaino ultimo modello buffetterie in cuoio con reggiacchia (novemila) un paio di sci in hickory laminati con attacchi Kandahar (dicimottomila) un paio di scarponi ultraleggeri suole « Vibram » garanzia tre anni (quindicimila); e si illudono di possedere tutta quella bella roba, mentre l'ultima volta che passarono in un rifugio ordinarono brodo invece di pastasciutta perché costava meno.

E' un errore però pensare che, di notte, vedano in sogno un angelo con il distintivo di socio benemerito del C.A.I. che porta loro zaino ultimo modello, sci laminati e scarponi nuovi; sognano invece (o lo garantisco io) di trovarsi su una cresta, circondati dal vento, solitari sulla montagna; mentre la vetta è lì davanti che domina, rosata sullo sfondo turchino del cielo; e ai piedi hanno le vecchie scarpe chiodate e in ispania lo zaino militare.

Charles Gos. Le Cervin, volume I. L'epoca eroica. Preparazione di G. W. Young 310 pagine. 32 illustrazioni fuori testo. Collezione Montagna. Edit. Victor Attinger, Neuchâtel.

Quelli che si arrangiano

A chi frequenta le vie delle Alpi non sarà sfuggito un caratteristico tipo: uno stivatore, che non è difficile incontrare lungo una mulattiera o su un rifugio; di solito la sua apparenza non si discosta per ricchezza di attrezzature, di abbigliamento, di calzature, di portapanni, giacca, pantaloni, e tutto il più di un simbolo. Lo si può trovare su un facile sentiero delle prealpi, oppure su una via più elevata, visibilmente diretto verso le nevi eterne; in questo caso, sarà munito di piccozza, corda e ramponi. Ma non vi inganni l'aspetto formidabile di tale equipaggiamento, giacché, passando ad indagini più accurate, appurerete che la piccozza è stata ridotta alla condizione attuale, mediante un accorciamento del vecchio pistocco paternale, la corda è prestata e i ramponi appartengono a un prossimo parente. Insomma, della specie in questione fanno parte individui piuttosto democratici nel senso corrette di « poco danarosi »; nel loro equipaggiamento non mancano mai una giletta e uno zaino militare, sono muniti di vecchie scarpe chiodate perché non arrivano a comprarsi le « Vibram » o le « Himalaja », usano sci non laminati e bastoncini molto approssimativi, hanno discreti rammenini nei calzettoni, e pensano sia meglio, quando hanno qualche centinaio di lire in più (caso raro), tenerle in serbo per il finanziamento di una gita in montagna, piuttosto che sostituire gli attacchi degli sci che sono antiquati e scardinati, sì, ma che possono ancora fare il loro dovere (magari con alcuni moicoli).

Non sono nemmeno abili scalatori o sciatori di vaglia. Dio li guardi; non possono andare in montagna tutte le domeniche, perché la scuola urge o l'ufficio non ammette evasioni, o il portafoglio è gonfio di... speranze; e neanche prendere lezioni di sci, a meno di non impegnare qualche ricordo di famiglia.

Si accontentano di una scappata ogni tanto, di qualche gita, magari soltanto sulle prealpi, di una sciatata tirata là in fretta e furia; ma di tutto questo non si preoccupano eccessivamente. Hanno imparato in montagna a guardar sempre avanti, alla strada da fare e non a quella già fatta; hanno imparato sulle cime a respirare largamente, a fiacare lo sguardo lontano, e leggerci negli occhi e nel cuore le cose che non si sanno dire; tornano in città, chissà quante volte, e serrano di nuovo in montagna, ma ce l'hanno ancora dentro, quella immensità di orizzonti, e davanti agli occhi la vetta; rosata sullo sfondo turchino del cielo, e nelle orecchie il rumore del vento o il silenzio della notte; e pensano che tutto questo lo troveranno ancora la prossima volta, anche se dovranno aspettare dei mesi; nell'attesa, immaginano quelle ore passate sui monti diventa il pensiero di quelle future.

Talvolta si sentono un po' intimiditi di fronte alla « trazione diagonale », ai « passaggi di sesto grado »; dubitano di non meritare la montagna, di essere ancora novellini, di dover imparare ancora troppo per il tempo che hanno a disposizione; ma quando camminano in fondovalle o su una cresta, e i muscoli rispondono bene, e le scarpe chiodate funzionano ottimamente, anche se poche ore prima un irrimediabile alpinista, alla stazione, le ha sguardate con compatimento, allora dicono fra sé: « Va là, che la montagna prende il « sestogradista ».

« prenda anche te; quel che conta è l'affetto che abbiamo per questi pascoli alti, per queste rocce, per queste vette bianche di neve ». Sono questi i frequentatori della montagna che talvolta, durante l'anno, hanno degli accantonamenti di capitale (cento lire per volta) ed ondeggiando in tempo, e dignitosamente, la quota sociale; e quando si recano alla sede della propria società, sono orgogliosi di « andare in sezione ».

Hanno anche un loro convincimento, forse una fissazione; quella di veder di mal occhio le funivie, sciovie, scialtovie e via dicendo; per tutto quello insomma che porta in su senza fatica, senza la volontà di arrivare, di vincere il pendio e la stanchezza; ma, come dicono, questa deve essere una loro fissazione.

Ne potete incontrare anche in città, di questi tipi; e specialmente davanti alle vetrine dei negozi d'articoli sportivi, mentre ammirano uno zaino ultimo modello buffetterie in cuoio con reggiacchia (novemila) un paio di sci in hickory laminati con attacchi Kandahar (dicimottomila) un paio di scarponi ultraleggeri suole « Vibram » garanzia tre anni (quindicimila); e si illudono di possedere tutta quella bella roba, mentre l'ultima volta che passarono in un rifugio ordinarono brodo invece di pastasciutta perché costava meno.

E' un errore però pensare che, di notte, vedano in sogno un angelo con il distintivo di socio benemerito del C.A.I. che porta loro zaino ultimo modello, sci laminati e scarponi nuovi; sognano invece (o lo garantisco io) di trovarsi su una cresta, circondati dal vento, solitari sulla montagna; mentre la vetta è lì davanti che domina, rosata sullo sfondo turchino del cielo; e ai piedi hanno le vecchie scarpe chiodate e in ispania lo zaino militare.

Charles Gos. Le Cervin, volume I. L'epoca eroica. Preparazione di G. W. Young 310 pagine. 32 illustrazioni fuori testo. Collezione Montagna. Edit. Victor Attinger, Neuchâtel.

IL PREMIO "GUIDO REY," DI LETTERATURA ALPINA

La S.U.C.A.I. Milano istituisce un premio biennale intitolato alla memoria di Guido Rey per invitare gli studenti italiani allo studio della montagna, intesa non come pura manifestazione sportiva, bensì come profonda e incomparabile fonte di esperienza spirituale.

Possono partecipare al concorso 1948: a) tutti gli iscritti ad una S.U.C.A.I. nell'anno 1948 o 1949; b) tutti gli studenti universitari regolarmente iscritti negli anni accademici 1947-48 o 1948-49.

E' data facoltà a coloro che non siano compresi nelle due categorie suindicate e che non superino i 28 anni di età, di presentare i loro lavori fuori concorso. La S.U.C.A.I. Milano provvederà a farli pubblicare, se degni, purché rispondano ai requisiti del concorso.

I lavori dovranno pervenire alla Commissione Concorsi della S.U.C.A.I. Milano (via S. Pellico 6) entro le ore 12 del 15 aprile 1949.

La Commissione giudicatrice è così composta: Bartolomeo Figari, presidente; Bonossio dr. Aldo, Biancardi Armando, Buzzati dr. Dino, Cattaneo Sandro, Cenozio dr. Giovanni, Fasana Eugenio, Fusco dr. Vincenzo, Saglio dr. Silvio.

E' l'Alpinismo una forma d'arte?

Alla presenza di un numero e attento pubblico si è tenuto il 24 novembre scorso, nell'Aula magna del Liceo cantonale di Lugano, per iniziativa della Sezione Ticino del C.A.S., una conferenza del nostro Eugenio Fasana.

La seconda parte, sul « Coraggio in montagna », ha maggiormente incatenato l'attenzione dell'auditorio poiché il tema lo toccava direttamente. Chi infatti, essendo alpinista sul serio, non si è trovato qualche volta alle prese col sentimento istintivo della paura e non ha superato con la forza del ragionamento e della volontà? Pertanto le argomentazioni del Fasana, intercalate dalla citazione di episodi e di aforismi appropriati, hanno facilmente fatto presa sui presenti, che alla fine tributarono all'oratore nutriti applausi per la dotta e divertente conversazione.

La conferenza si è basata, in un'esposizione chiara e divertente, su una sequela di aneddoti che hanno avuto il pubblico commosso, ma premiato il bravo Mazzotti con un caldo e lungo applauso.

La conferenza si è basata, in un'esposizione chiara e divertente, su una sequela di aneddoti che hanno avuto il pubblico commosso, ma premiato il bravo Mazzotti con un caldo e lungo applauso.

La conferenza si è basata, in un'esposizione chiara e divertente, su una sequela di aneddoti che hanno avuto il pubblico commosso, ma premiato il bravo Mazzotti con un caldo e lungo applauso.

LIBRERIA DELLE ALPI
di TONI GOBBI - COURMAYEUR
— unica specializzata in Italia —
dispone di qualunque libro di montagna italiano ed estero

UN REGALO AI VOSTRI AMICI ALPINISTI?

SAMIVEL	- L'OPERA DE PICS
ALLAIS	- METHODE FRANÇAISE DE SKI
DITBERT	- PASSION DES HAUTES CIMES
SAMIVEL	- SOUS L'OEIL DES CHOUCAS
FRISON-ROCHE	- LA GRANDE CREVASSE

10% SCONTO ai SOCI del C.A.I.
presso il Negozio **Sciatori - Alpinisti I**

«TAURUS»

TOVERETE TUTTO l'equipaggiamento per la Montagna e per la NEVE.

I migliori SCI i migliori ATTACCHI le migliori SCARPE ai migliori PREZZI !!

TAURUS S.p.A.
Piazza della Repubblica, 8 (già Piazzale Fiume) Telefono 67.128 - Milano

LA SCARPA TATARA

È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUDA. PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

CHIUSO IN LETIZIA IL 75° ANNIVERSARIO

Circa 300 soci al pranzo sociale

La sera del 30 novembre scorso, a conclusione delle manifestazioni celebrative del 75° anniversario della Sezione, si è svolto l'annunciato pranzo sociale.

Se l'anno scorso in analogo occasione, si è parlato di successo, in questo è stato un successo in doppia porzione, perché gli interventi alla festosa riunione erano circa 300.

Nell'immediato dopoguerra la Sezione lavorò all'opera di ricostruzione materiale e morale e tenne legata tutta la famiglia del C.A.I. La marcia non è interrotta, ma continua. Bisogna insistere per ringiovanire la Sezione, per aiutare il Consiglio nell'opera di ricostruzione e sistemazione caparzia.

Tener viva l'iniziativa degli Attendamenti che dobbiamo all'anima bella di Mantovani, aiutare la diffusione e il potenziamento della Sucai, le scuole di sci e l'alpinismo invernale, essere generosi e generosi, aiutare chi ha bisogno di aiuto.

Il bilancio è stato attivo, perché la Sezione si è sempre più sviluppata e va crescendo ogni giorno.

Il C.A.I. rende un grande servizio al Paese, dando un esempio meraviglioso di buona condotta in cui rivivere il nostro. Tutti gli italiani dovrebbero guardare dentro a questa nostra Sezione e vedrebbero come si continua la vecchia tradizione per il Gaetano Negri poteva convivere e cooperare con Achille Ratti Pio XI perché il fiorente, il positivista poteva trovarsi benissimo con quello che sarebbe diventato il rappresentante di Cristo in terra.

Questo senso di fratellanza che supera rancori e divisioni e odii dovrebbe essere appreso da tutti gli italiani, perché solo se tutti saremo nella stessa corda potremo giungere al punto in cui rivivere il sole. Non dimentichiamo che siamo e dobbiamo essere soprattutto italiani; dobbiamo cercare di ricostruire questa nostra diletta Italia, aspirazione di tutti e particolarmente nostra.

Applausi calorosi hanno coronato l'elevato discorso di Cavazzoni, dopo di che Bozzoli ha recato il saluto della S.E.M. alla piccola Sezione nata dalle viscere di quella milanese 60 anni or sono e che la segue e l'ammira.

I seminari hanno portato i fiori della loro simpatia, fiori non simbolici ma veri, fiori di un tempo, fiori di un tempo, fiori di un tempo. Le celebrazioni sono cominciate in poesia e terminano in un buon pranzo... E' venuto un anno all'amore che tutti, hanno per i nostri monti per l'alpinismo, amore che fa sembrare questa come un'adunata di famiglia, in cui arrivano i parenti da tutte le parti. Una brava famiglia che qui trova il terreno comune per intendersi: la passione comune per la montagna, l'unione nell'amore per la Patria.

75 anni sono tanti: molti istintivi sono scomparsi in questo lungo tempo, ma la Sezione milanese ha tenuto duro, aumentando sempre più la propria forza: dai 50 soci del novembre 1873 ai circa 7 mila attuali se ne è fatta della strada.

Esamando le ragioni; per cui la Sezione ha potuto affermarsi, la trova in motivi etici e spirituali, non nei vantaggi materiali che la tessera del C.A.I. può offrire.

La montagna non è cosa facile da gente fittizia, che ama i troppi comodi. Per farne gioia e soddisfazione bisogna saper conquistarsi la meta, come ai tempi in cui non vi erano le facilità attuali di comunicazione e di trasporto. Era allora una scuola un esercizio di volontà, una vittoria sulla natura, un'educazione del carattere.

Ricorda i fondatori della Sezione, spiriti eletti, gruppo di intellettuali e di studiosi che diedero allora il tono di quel che sarebbe stato il programma della Sezione. Un'idea tanto bella non poteva restare un cenacolo di eletti, ma palanca di numerosa gente. E da allora cominciò il lavoro della Sezione con l'erezione della prima capanna in Grigna nel 1881, poi il primo memorabile Congresso degli alpinisti italiani, le prime escursioni collettive, il gruppo studentesco ed operativo, gli sciatori senza guide, il coordinamento delle guide e dei portatori, l'alpinismo invernale, la propaganda culturale con pubblicazioni e fotografie, le gite giovanili, le conferenze e le proiezioni. Tutto servì per dare opera di profellismo, che deve essere uno dei punti per la ripresa efficace della nostra attività.

Raccomanda poi il problema dei giovani che ancora sono troppo assenti, che devono riprendere la vita della montagna, delle imprese che costano fatica, perché solo così una gioventù forte che ama il rischio, che è pronta al sacrificio, potrà farci sperare nella rinascita dell'Italia.

Le vicende della Sezione si avvicinano ai ricordi della storia: dai Brioschi che aveva organizzato i suoi plotoni in grigio verde, il colore che salvò decine di migliaia di giovani durante la guerra; all'assistenza dei soci nella mobilitazione civile. La Sezione dava 71 morti in combattimento, 3 me. daglie d'oro, 25 d'argento e 25 di bronzo. A questi vada oggi il nostro pensiero memore e riconoscente.

Nell'immediato dopoguerra la Sezione lavorò all'opera di ricostruzione materiale e morale e tenne legata tutta la famiglia del C.A.I. La marcia non è interrotta, ma continua. Bisogna insistere per ringiovanire la Sezione, per aiutare il Consiglio nell'opera di ricostruzione e sistemazione caparzia.

Applausi a tutti e applauditi pure i cinquantenni a cui

Figari consegnò gli appositi distintivi: prof. Innocente Civilio di 79 anni, comm. Vittorio Della Grazia, Luigi Abbadini, Carlo Pedrotti, Davide Valschi, quest'ultimo fatto segno a una vera ovazione di simpatia. Poi la più numerosa schiera dei venticinquenni.

Ma il programma non era terminato. Zacco, il noto direttore di versi, venne insistentemente invitato a declamare un brano di Carducci. Infine la distribuzione a tutte le signore presenti di ricchi e numerosi doni offerti da benefiche anime. Animazione, entusiasmo e quel senso di euforia che danno un buon pranzo e il ritrovarsi fra amici e persone tanto care e simpatiche. Gli ultimi uscirono dal Commercio intorno alle 11.

Ringraziamento
La soddisfazione espressa da tutti gli intervenuti a questa manifestazione, è ragione di vivo compiacimento anche per la Direzione, che non ha trascurato alcun mezzo per renderla gradita. Il pranzo si è svolto nell'ordine più perfetto, e per questo, in vivo elogio deve essere tributato a tutti gli intervenuti, che, contenendo le naturali esuberanze, hanno contribuito a un così numeroso raduno conviviale, hanno saputo facilitare il non semplice compito degli organizzatori.

Un particolare ringraziamento è doveroso rivolgere alle ditte che hanno voluto arricchire la mensa con generosi e veramente signorile offerte dei loro prodotti. Fra gli altri cittadini, ricordiamo: Vito della Grazia che alla sua cara e graditissima presenza ha voluto aggiungere il dono di un vero fiume di lacrime, un dolce regalo prelibato della più antica e famosa marca francese; la Ditta Maria Castellani, che ha saputo deliziare 300 palati col suo insuperabile formaggio «Pastorella»; il comm. Giovanni Migazzi, che ha offerto a tutti la fresca delizia del suo «Campari Soda»; la Distilleria Cuchci di Cernusco sul Naviglio, che ha voluto arricchire le nostre gole coi suoi dolci liquori «Millefiori» e «Averna».

Ringraziamo ancora tutte le ditte che con i loro ricchi doni (che abbiamo sorteggiati fra i gentili e presenti) ci hanno consentito di chiudere la serata in festosa allegria: il Gaetano Negri poteva convivere e cooperare con Achille Ratti Pio XI perché il fiorente, il positivista poteva trovarsi benissimo con quello che sarebbe diventato il rappresentante di Cristo in terra.

Questo senso di fratellanza che supera rancori e divisioni e odii dovrebbe essere appreso da tutti gli italiani, perché solo se tutti saremo nella stessa corda potremo giungere al punto in cui rivivere il sole. Non dimentichiamo che siamo e dobbiamo essere soprattutto italiani; dobbiamo cercare di ricostruire questa nostra diletta Italia, aspirazione di tutti e particolarmente nostra.

Applausi calorosi hanno coronato l'elevato discorso di Cavazzoni, dopo di che Bozzoli ha recato il saluto della S.E.M. alla piccola Sezione nata dalle viscere di quella milanese 60 anni or sono e che la segue e l'ammira.

I seminari hanno portato i fiori della loro simpatia, fiori non simbolici ma veri, fiori di un tempo, fiori di un tempo, fiori di un tempo. Le celebrazioni sono cominciate in poesia e terminano in un buon pranzo... E' venuto un anno all'amore che tutti, hanno per i nostri monti per l'alpinismo, amore che fa sembrare questa come un'adunata di famiglia, in cui arrivano i parenti da tutte le parti. Una brava famiglia che qui trova il terreno comune per intendersi: la passione comune per la montagna, l'unione nell'amore per la Patria.

75 anni sono tanti: molti istintivi sono scomparsi in questo lungo tempo, ma la Sezione milanese ha tenuto duro, aumentando sempre più la propria forza: dai 50 soci del novembre 1873 ai circa 7 mila attuali se ne è fatta della strada.

Esamando le ragioni; per cui la Sezione ha potuto affermarsi, la trova in motivi etici e spirituali, non nei vantaggi materiali che la tessera del C.A.I. può offrire.

La montagna non è cosa facile da gente fittizia, che ama i troppi comodi. Per farne gioia e soddisfazione bisogna saper conquistarsi la meta, come ai tempi in cui non vi erano le facilità attuali di comunicazione e di trasporto. Era allora una scuola un esercizio di volontà, una vittoria sulla natura, un'educazione del carattere.

Ricorda i fondatori della Sezione, spiriti eletti, gruppo di intellettuali e di studiosi che diedero allora il tono di quel che sarebbe stato il programma della Sezione. Un'idea tanto bella non poteva restare un cenacolo di eletti, ma palanca di numerosa gente. E da allora cominciò il lavoro della Sezione con l'erezione della prima capanna in Grigna nel 1881, poi il primo memorabile Congresso degli alpinisti italiani, le prime escursioni collettive, il gruppo studentesco ed operativo, gli sciatori senza guide, il coordinamento delle guide e dei portatori, l'alpinismo invernale, la propaganda culturale con pubblicazioni e fotografie, le gite giovanili, le conferenze e le proiezioni. Tutto servì per dare opera di profellismo, che deve essere uno dei punti per la ripresa efficace della nostra attività.

Raccomanda poi il problema dei giovani che ancora sono troppo assenti, che devono riprendere la vita della montagna, delle imprese che costano fatica, perché solo così una gioventù forte che ama il rischio, che è pronta al sacrificio, potrà farci sperare nella rinascita dell'Italia.

Le vicende della Sezione si avvicinano ai ricordi della storia: dai Brioschi che aveva organizzato i suoi plotoni in grigio verde, il colore che salvò decine di migliaia di giovani durante la guerra; all'assistenza dei soci nella mobilitazione civile. La Sezione dava 71 morti in combattimento, 3 me. daglie d'oro, 25 d'argento e 25 di bronzo. A questi vada oggi il nostro pensiero memore e riconoscente.

Nell'immediato dopoguerra la Sezione lavorò all'opera di ricostruzione materiale e morale e tenne legata tutta la famiglia del C.A.I. La marcia non è interrotta, ma continua. Bisogna insistere per ringiovanire la Sezione, per aiutare il Consiglio nell'opera di ricostruzione e sistemazione caparzia.

Applausi a tutti e applauditi pure i cinquantenni a cui

Gruppo Alpin. "Fior di Rocca", Via Aneddi, 8 (ang. Via Cornaggia 2)

PROSSIME GITE

Per esigenze di carattere organizzativo la gita Capodanno anziché il Ponte di Noe, si effettuerà alla Paganella, con partenza nel pomeriggio di venerdì 1 dicembre e permanenza all'Albergo Dolomiti di Fai. Per avere un programma dettagliato rivolgersi in Sede. I posti sono limitati e quindi bene affrettare le iscrizioni.

Sono aperte le iscrizioni anche per la gita all'Aprica, fissata per i giorni 8 e 9 gennaio, come pure per la settimana sciistica a Corvara dal 5 al 12 febbraio. Per informazioni rivolgersi al Gruppo Alpin. "Fior di Rocca", Via Aneddi, 8 (ang. Via Cornaggia 2).

QUOTE SOCIALI
Il Consiglio ha stabilito le nuove quote per il 1949. Esse sono le seguenti: F. di R.: donne L. 700, uomini L. 900; C.A.I. di R.: L. 1200 (oltre la quota sociale) con diritto alla Rivista mensile e a 12 numeri dello «Scarpone».

Con l'occasione si pregano i numerosi soci che ancora non hanno pagato la quota 1948 di voler regolare la loro posizione prima della fine d'anno, al fine di evitare l'invio di nuovi solleciti.

Uomini e case delle Montagne Trentine
La Mostra quant' mai originale di «Architettura rustiche delle vallate trentine» del pittore Giovanni Delaiti, riprodotta in un volume di 100 pagine, è in vendita presso la Sezione. Il prezzo è di L. 1.000. Per informazioni rivolgersi in Sede.

La conferenza detta con semplicità, in forma elegante e vivace, nutrita di vasta cultura, ricca di concetti e di acute riflessioni su una parte irrinunciabile e avvicinate attraverso la storia e il costume trentino.

Il prof. Pignatelli, con la parola facile, con ricchezza di dati, con vivezza di immagini la storia della sua terra dalle origini alla conquista italiana, che vi impresse il suo indelebile carattere, alla dominazione austriaca fino alla nostra unificazione, con i suoi costumi, tradizioni, usanze, feste, linguaggio e ricami, testimoniando e testimoniando di una parte irrinunciabile e avvicinate attraverso la storia e il costume trentino.

La conferenza detta con semplicità, in forma elegante e vivace, nutrita di vasta cultura, ricca di concetti e di acute riflessioni su una parte irrinunciabile e avvicinate attraverso la storia e il costume trentino.

QUOTE 1949
Soci ordinari L. 1000, (compreso l'invio della Rivista bilingue del C.A.I. e 12 numeri de «Lo Scarpone».)
Soci aggregati L. 700: (compreso l'invio di 12 numeri de «Lo Scarpone».)
Soci, pretratte dei nuovi soci!

ASSEMBLEA GENERALE
Avvertiamo che l'assemblea generale dei soci avrà luogo giovedì 1 gennaio p. v. in viale Cassanese, n. 10, alle ore 20.30. Per informazioni rivolgersi in Sede.

Ritornano i famosi viaggi CIT-UGET
Tutti ricordano i famosi biglietti CIT-UGET che hanno permesso a tutti di viaggiare bene e a poco prezzo. Ebbene, da tempo, la gioia di annunciare che per far viaggiare bene ed a minor prezzo gli sciatori la CIT-UGET si assume il rischio di allestire addirittura due treni CIT-UGET.

Grandi gite al Sestriere
Tutti i giorni festivi e tutti i Giovedì verranno organizzate gite in pulmann con posti numerati per il Sestriere. Il prezzo di andata e ritorno nella Bassa L. 850 per i soci ed in L. 900 per i non soci.

Gite sci-alpinistiche
Ecco il programma elaborato dalla apposita Commissione Gite sci-alpinistiche. Il C.A.I. Sezione UGET conterà le quote al minimo possibile ed al fine di incrementare la gita sci-alpinistica competerà nelle spese di viaggio.

G. A. M.
Via S. Felice, 6 - Milano
Prossime gite: 31-12 e 1-2 gennaio p. v. Selva di Valgardena - Spessa L. 6.500, Valgröden - Spessa L. 6.500, Valgröden - Spessa L. 6.500, Valgröden - Spessa L. 6.500.

Sottosezione C. A. M.
Nuova Sede. - La sera del 10 c. m. si è inaugurata la nuova sede della sottosezione C. A. M. nel ristorante Astigiana in via Pattari: numerosi i soci ed amici intervenuti.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

S. E. M.

Rifugio Omio

Si comunica che il Rifugio Omio è attualmente sprovvisto di coperte, appositamente tolte dagli Ispettori in vista del periodo invernale. Chi volesse occasionalmente pernottare al Rifugio stesso deve rivolgersi al custode Virgilio Fiorelli, a San Martino in Val Masino (Sondrio), presso il quale può trovare le chiavi e quanto gli occorre.

PROSSIME GITE
Per esigenze di carattere organizzativo la gita Capodanno anziché il Ponte di Noe, si effettuerà alla Paganella, con partenza nel pomeriggio di venerdì 1 dicembre e permanenza all'Albergo Dolomiti di Fai. Per avere un programma dettagliato rivolgersi in Sede. I posti sono limitati e quindi bene affrettare le iscrizioni.

Sono aperte le iscrizioni anche per la gita all'Aprica, fissata per i giorni 8 e 9 gennaio, come pure per la settimana sciistica a Corvara dal 5 al 12 febbraio. Per informazioni rivolgersi al Gruppo Alpin. "Fior di Rocca", Via Aneddi, 8 (ang. Via Cornaggia 2).

QUOTE SOCIALI
Il Consiglio ha stabilito le nuove quote per il 1949. Esse sono le seguenti: F. di R.: donne L. 700, uomini L. 900; C.A.I. di R.: L. 1200 (oltre la quota sociale) con diritto alla Rivista mensile e a 12 numeri dello «Scarpone».

Con l'occasione si pregano i numerosi soci che ancora non hanno pagato la quota 1948 di voler regolare la loro posizione prima della fine d'anno, al fine di evitare l'invio di nuovi solleciti.

Uomini e case delle Montagne Trentine
La Mostra quant' mai originale di «Architettura rustiche delle vallate trentine» del pittore Giovanni Delaiti, riprodotta in un volume di 100 pagine, è in vendita presso la Sezione. Il prezzo è di L. 1.000. Per informazioni rivolgersi in Sede.

La conferenza detta con semplicità, in forma elegante e vivace, nutrita di vasta cultura, ricca di concetti e di acute riflessioni su una parte irrinunciabile e avvicinate attraverso la storia e il costume trentino.

Il prof. Pignatelli, con la parola facile, con ricchezza di dati, con vivezza di immagini la storia della sua terra dalle origini alla conquista italiana, che vi impresse il suo indelebile carattere, alla dominazione austriaca fino alla nostra unificazione, con i suoi costumi, tradizioni, usanze, feste, linguaggio e ricami, testimoniando e testimoniando di una parte irrinunciabile e avvicinate attraverso la storia e il costume trentino.

QUOTE 1949
Soci ordinari L. 1000, (compreso l'invio della Rivista bilingue del C.A.I. e 12 numeri de «Lo Scarpone».)
Soci aggregati L. 700: (compreso l'invio di 12 numeri de «Lo Scarpone».)
Soci, pretratte dei nuovi soci!

ASSEMBLEA GENERALE
Avvertiamo che l'assemblea generale dei soci avrà luogo giovedì 1 gennaio p. v. in viale Cassanese, n. 10, alle ore 20.30. Per informazioni rivolgersi in Sede.

Ritornano i famosi viaggi CIT-UGET
Tutti ricordano i famosi biglietti CIT-UGET che hanno permesso a tutti di viaggiare bene e a poco prezzo. Ebbene, da tempo, la gioia di annunciare che per far viaggiare bene ed a minor prezzo gli sciatori la CIT-UGET si assume il rischio di allestire addirittura due treni CIT-UGET.

Grandi gite al Sestriere
Tutti i giorni festivi e tutti i Giovedì verranno organizzate gite in pulmann con posti numerati per il Sestriere. Il prezzo di andata e ritorno nella Bassa L. 850 per i soci ed in L. 900 per i non soci.

Gite sci-alpinistiche
Ecco il programma elaborato dalla apposita Commissione Gite sci-alpinistiche. Il C.A.I. Sezione UGET conterà le quote al minimo possibile ed al fine di incrementare la gita sci-alpinistica competerà nelle spese di viaggio.

G. A. M.
Via S. Felice, 6 - Milano
Prossime gite: 31-12 e 1-2 gennaio p. v. Selva di Valgardena - Spessa L. 6.500, Valgröden - Spessa L. 6.500, Valgröden - Spessa L. 6.500, Valgröden - Spessa L. 6.500.

Sottosezione C. A. M.
Nuova Sede. - La sera del 10 c. m. si è inaugurata la nuova sede della sottosezione C. A. M. nel ristorante Astigiana in via Pattari: numerosi i soci ed amici intervenuti.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

PROTEZIONI

Precisiamo le date in cui nella Sede, con inizio alle ore 21.30, avranno luogo le proiezioni di film a passodito sonori e muti d'ambiente: scitistico-alpinistico e culturale.

L'ingresso è gratuito al soci. Dicembre 1948: Mercoledì 22 - Gennaio 1949: Mercoledì 12 e 26 - Febbraio: Mercoledì 8 e 22 - Marzo: Mercoledì 8 e 22 - Aprile: Mercoledì 6 e 27 - Maggio: Mercoledì 11 e 25 - Giugno: Mercoledì 8 e 22.

GASPARO PASINI
Direttore responsabile e propr. Autorizzaz. Tribunale Milano 2 Luglio 1948 - N. 184 del Reg. S.A.M.E. - Via Settima 22, Milano

ATTACCHI TRIPLEX
felicis interpreti di 15 anni di progresso del discesismo

SOC. STYLE - VIA BERTOLA, 7 - TORINO

SCIATORI
Usate con sicurezza le nostre scioline di fondo, egiolate ed impiegate dai migliori maestri di sci d'Italia.

NITROALLUMIN AZZURRA ROSSO LACCATO (Insuperabile per durata)
Nuova confezione in lattine ovali con tappo a vite e pennello, saldato allo stesso, qualità migliorata, e quantità superiore alle precedenti (grammi 150 netto). Sufficientissima per un paio di sci e vari ritocchi eventuali durante la stagione sciistica.

SPEDITE L. 500 a GIOVANNI FARINA
BERGAMO - Piazza Pontida, 29 - Telefono 36-91
riceverete franco di ogni spesa una lattina (tabulato del tipo prescelto). PER RIVENDITORI PREZZI A CONVENIRE

La vetrina CAI-UGET
Grande successo e grande curiosità per la vetrina CAI-UGET centrali di Torino: in piazza Castello.

Radio - Radiogrammofoni - Dischi - Frigoriferi - Macchine fotografiche - Cine

TERUZZI
piazze Loreto 6 - Telef. 288.368

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

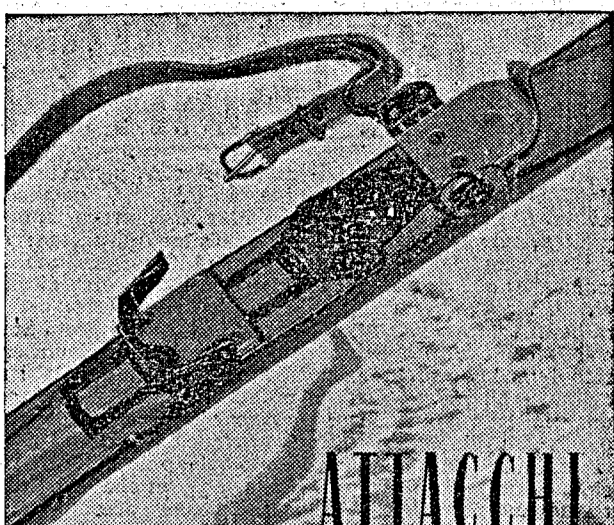
ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.



ATTACCHI TRIPLEX
felicis interpreti di 15 anni di progresso del discesismo

SOC. STYLE - VIA BERTOLA, 7 - TORINO

SCIATORI
Usate con sicurezza le nostre scioline di fondo, egiolate ed impiegate dai migliori maestri di sci d'Italia.

NITROALLUMIN AZZURRA ROSSO LACCATO (Insuperabile per durata)
Nuova confezione in lattine ovali con tappo a vite e pennello, saldato allo stesso, qualità migliorata, e quantità superiore alle precedenti (grammi 150 netto). Sufficientissima per un paio di sci e vari ritocchi eventuali durante la stagione sciistica.

SPEDITE L. 500 a GIOVANNI FARINA
BERGAMO - Piazza Pontida, 29 - Telefono 36-91
riceverete franco di ogni spesa una lattina (tabulato del tipo prescelto). PER RIVENDITORI PREZZI A CONVENIRE

La vetrina CAI-UGET
Grande successo e grande curiosità per la vetrina CAI-UGET centrali di Torino: in piazza Castello.

Radio - Radiogrammofoni - Dischi - Frigoriferi - Macchine fotografiche - Cine

TERUZZI
piazze Loreto 6 - Telef. 288.368

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI
Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarpini, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovati nelle migliori farmacie.